

Sulla strada – Rassegna stampa 20 maggio 2016



PRIMO PIANO

Pirateria stradale, primo arresto Italia

Con patente sospesa, 28enne era passato con rosso e centrato moto

VERONA, 20 MAG - E' stata eseguita a Verona un'ordinanza di custodia cautelare richiesta per la prima volta in Italia da un giudice dopo l'introduzione delle nuove norme in materia di omicidio stradale e lesioni personali stradali. Ai domiciliari è finito un 28enne 'pirata della strada' che era al volante nonostante avesse la patente sospesa per un precedente episodio di guida in stato di ebbrezza. I fatti risalgono allo scorso 16 aprile scorso; nella frazione di San Felice Extra, l'automobilista aveva centrato un 20enne in scooter, dopo essere passato con il rosso guidando contromano, ed era fuggito senza prestare soccorso. La vittima dell' incidente aveva subito gravi lesioni ad un braccio, con una prognosi iniziale di tre mesi. Il pm ha chiesto, per la prima volta in Italia, la custodia cautelare, disposta con un'ordinanza del Gip Luciano Gorra. In caso di condanna l'automobilista rischia 12 anni di revoca della patente, come previsto dalle nuove norme introdotte alla fine di marzo.

Fonte della notizia: ansa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Firenze, passò col rosso ad alta velocità travolgendo uno scooter: condannato a 4 anni

L'incidente il 5 settembre 2015: la vittima morì per le ferite

di FRANCA SELVATICI

18.05.2016 - Chi accelera per superare gli incroci mentre scatta il rosso dovrebbe sempre avere in mente la tragica storia di Matteo Ciappi, morto a 27 anni la sera del 5 settembre 2015 all'incrocio fra via Agnolo Poliziano e via Lorenzo il Magnifico. Matteo viaggiava in scooter in via Poliziano verso il viale Lavagnini. Si era mosso appena aveva visto scattare il verde e fu travolto dalla Mercedes guidata da un giovane albanese, Besmir Shkambaj, di pochi mesi più vecchio di lui. Oggi, al termine del giudizio in abbreviato, il giudice Matteo Zanobini ha condannato Shkambaj a 4 anni di reclusione per omicidio colposo. Considerato che il rito abbreviato assicura automaticamente lo sconto di un terzo della condanna, la pena di partenza era di 6 anni di reclusione, come richiesto dal pm Daniela Cento. Il giovane albanese dovrà anche risarcire i familiari di Matteo Ciappi,

rappresentati dagli avvocati Massimiliano Manzo e Michelangelo Panebarco, versando un acconto di quasi un milione di euro. Si tratta probabilmente della sentenza più severa mai pronunciata a Firenze per un omicidio colposo da incidente stradale. Besmir Shkambaj, difeso dall'avvocato Eriberto Rosso, non era né drogato né ubriaco, ma il suo comportamento di guida fu gravemente imprudente. Stava percorrendo via Lorenzo il Magnifico in direzione della Fortezza e, secondo le accuse, arrivò all'incrocio alla velocità di 68 chilometri all'ora e lo attraversò quando il rosso era scattato già da 4 secondi. L'urto fu terribile. Matteo Ciappi fu scaraventato a terra e riportò gravissime lesioni. Ricoverato a Careggi in rianimazione, morì il 12 settembre. Al processo hanno assistito il padre e la madre di Matteo, Andrea e Daniela, la sorella Silvia e i nonni. L'avvocato Manzo ha detto, nel suo intervento, che la morte di un figlio è una tragedia per la famiglia perché è come "tagliare le radici ad una pianta". Matteo Ciappi si era laureato con il massimo dei voti e la lode in Scienze Forestali, specializzandosi in Scienze e tecnologie del legno. Grazie ai suoi brillanti risultati universitari aveva quasi subito trovato lavoro in un'azienda di produzione di pannelli di legno a Casalmaggiore, fra Parma e Cremona, dove era responsabile della Certificazione Qualità. Era volontario della Vab (Vigilanza antincendi boschivi) e aveva partecipato a varie missioni dopo l'alluvione in Lunigiana e il terremoto in Emilia. L'ultimo suo intervento con i volontari antincendio risale a sabato primo agosto 2015, la sera d'aria a Firenze, che lo vide impegnato a tagliare i pini caduti in Lungarno Colombo. Sono stati i compagni della Vab, vestiti con la divisa operativa, a portare a spalla la bara di Matteo al funerale. Matteo era appassionato di fotografia. Era membro della associazione Blitz! di Prato e aveva partecipato a mostre e concorsi. Una sua foto che ritraeva un momento dell'attività della Vab vinse il concorso "Passione Italia" nel 2012 e divenne la copertina delle Pagine Gialle per la Provincia di Firenze. Nel 2013 partecipò come fotoreporter al Giro d'Italia al seguito della "Carovana del Giro". Le sue foto venivano pubblicate sul sito della Gazzetta dello Sport e spesso anche sulle pagine del quotidiano sportivo. La sua morte lascia un vuoto incolmabile.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it

Omissione di soccorso, 35enne condannato

San Salvo, un anno al romeno che investì l'operaio mentre cambiava una gomma della sua auto

SAN SALVO 19.05.2016 - La condanna ad un anno di reclusione per omissione di soccorso per Angulo Amezcua Francisco Javier, 35 anni e l'assoluzione dall'accusa di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. Assoluzione per A.C., 29 anni. E' la sentenza emessa ieri pomeriggio alle 19 dal giudice monocratico Italo Radoccia per la morte di Luigi Dell'Arciprete, 35 anni, operaio di Monteodorisio. Il 28 dicembre 2011 Dell'Arciprete venne investito e ucciso mentre stava cambiando una gomma bucata alla sua Fiat Bravo in via Gargheta alle porte di San Salvo vicino al cavalcavia dell'autostrada. Con lui c'era una ragazza romena, S.A., 25 anni. All'improvviso verso le 5 sulla vittima piombò un'auto, una Ford. I carabinieri dopo qualche ora rintracciarono e arrestarono Javier Francisco Angulo Amezcua. Aveva bevuto. Secondo i carabinieri troppo: l'etilometro segnava 2 grammi per litro. Quattro volte di più rispetto al limite massimo di 0,5. L'uomo di origini spagnole, ma residente a San Salvo è finito a giudizio con le accuse di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza alcolica. Insieme a lui nella Ford Fiesta c'era la sua ragazza, A.C.. La coppia tornava a casa da una festa di compleanno in un locale della zona. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Gianni Menna per dimostrare che non era stato il suo cliente ad uccidere Dell'Arciprete si è avvalso della perizia dell'ingegnere Paolo Lalli che ha ricostruito minuziosamente l'accaduto. Il giovane spagnolo non vide (complice anche l'oscurità) Dell'Arciprete perché era piegato. Il perito ha fornito anche altri particolari che hanno convinto il giudice dell'inesistenza del reato di omicidio colposo. Il pm aveva chiesto la condanna a due anni e 4 mesi. Soddisfatto l'avvocato Menna. «E' stata preziosa e fondamentale la perizia di Lalli», ha dichiarato il

legale uscendo dall'aula del tribunale. Soddisfatto anche l'avvocato Gianluca Del Borrello che difendeva A.C. la ragazza assoluta.

Fonte della notizia: ilcentro.gelocal.it

Furti d'auto, sotto tiro le auto di lusso

Secondo il "Dossier LoJack" tornano a crescere i furti di veicoli premium, come Mercedes e Audi

20.05.2016 - Resta alto il livello di allerta in Italia per il fenomeno dei furti d'auto. Prese di mira soprattutto le auto di segmento premium, anche attraverso l'utilizzo di dispositivi hi-tech facilmente reperibili sul mercato che in alcuni casi sfruttano la debole protezione dei software a bordo delle vetture di ultima generazione. Qualche cifra? Eccola. Secondo il "*Dossier annuale sui Furti d'Auto 2016*", elaborato da LoJack Italia, azienda leader nel rilevamento e recupero di beni rubati, che raccoglie e analizza i dati forniti dal Ministero dell'Interno e li integra con quelli provenienti da elaborazioni e report nazionali e internazionali sul fenomeno, ogni giorno sulle strade italiane vengono rubati oltre 312 autoveicoli (ben 114.121 nell'intero anno), 13 ogni ora. L'attività di prevenzione e contrasto delle Forze dell'Ordine riesce a riportare a casa solo il 45% dei veicoli rubati (in tutto il 2015 50.820). Di oltre la metà di essi invece (63.301) si perdono le tracce. In 15 anni un parco auto complessivo di ben 1.232.780 unità è scomparso nel nulla. Un'auto su 5 viene rubata in Campania, mentre 8 su 10 vengono sottratte in una macro-area costituita da questa regione e da Lazio, Puglia, Sicilia e Lombardia. La crescita del fenomeno nell'ultimo anno (+4%) riporta Napoli in testa alla graduatoria delle città più colpite (16.074 episodi criminali), seguita da Roma, Milano, Catania, Bari e Palermo. Boom di furti a Caserta lo scorso anno: +26%. I veicoli del gruppo FCA restano i preferiti dai ladri d'auto (45,7% del totale) con Panda, Punto e 500 in cima alla top ten dei modelli. Le nuove emergenze riguardano Smart, SUV e veicoli premium. Le Smart risultano tra i modelli più "irrecuperabili", solo il 32% viene ritrovato. In controtendenza rispetto al dato nazionale, tornano a crescere i furti di veicoli premium, come i modelli Mercedes e Audi. Nel 2015 si sono registrati ben 4.368 furti di SUV in tutta la penisola e solo nel 34% dei casi alla sottrazione ha fatto seguito il recupero. Il trend evidenzia dati in crescita a Roma, Napoli e Catania. Range Rover, Qashqai e RAV, i modelli più ricercati.

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Preso in Portogallo il killer del catamarano. Era evaso dal carcere nel 2007 e nel 2014

De Cristofaro, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Annarita Curina, avvenuto nel 1988 con la complicità di Diana Beyer, aveva documenti falsi e denaro in contanti. Alfano: "Non si sfugge a giustizia". La ex compagna: "Sono felice"

ROMA - È stato arrestato in Portogallo dalla polizia di Ancona Filippo Antonio De Cristofaro, 62 anni, condannato nel 1991, in via definitiva, alla pena dell'ergastolo per l'omicidio di Annarita Curina, 34enne skipper pesarese, per appropriarsi del suo catamarano. L'omicidio avvenne con la complicità dell'amante olandese Diana Beyer, che al tempo aveva 17 anni. La cattura di De Cristofaro è stata possibile grazie alla cooperazione tra i poliziotti della Squadra Mobile di Ancona, quelli dello S.C.O. della polizia di Stato, i nuclei speciali della polizia portoghese e il coordinamento di Eurojust.

Documenti falsi e soldi in contanti. "Complimenti, non pensavo che la polizia di Ancona mi avrebbe perseguitato fino a questo punto": ha detto De Cristofaro agli agenti che lo hanno arrestato a Sintra, un villaggio a 30 chilometri da Lisbona. L'uomo era appena salito su un treno diretto alla

capitale portoghese, ha riferito il capo della squadra Mobile di Ancona Virgilio Russo. De Cristofaro aveva documenti falsi, intestati ad altro nome, e denaro in contanti. "Prima ha cercato di negare - racconta Russo -, poi ha ammesso e ci ha fatto i complimenti, sorridendo". De Cristofaro "viene trasferito in queste ore dalla sede della polizia portoghese al tribunale di Lisbona", ha detto il questore di Ancona, Oreste Capocasa, durante una conferenza stampa. "Oggi è un giorno importante, perché è stato catturato il più pericoloso latitante non di mafia in Italia, il più pericoloso latitante comune", ha aggiunto.

Nuovo look e nuova identità. Baffi, pizzetto, capelli corti, con indosso una maglietta a fiori, pantaloncini corti e scarpe da tennis marroni uguali (o forse erano le stesse) a quelle calzate due anni fa al momento dell'evasione durante un permesso premio a Portoferraio. Questo il look al momento dell'arresto di Filippo Antonio De Cristofaro, che usava l'identità di Andrea Bertone. Il 'killer del catamarano' è apparso sorpreso dal controllo degli agenti ma, dopo un tentativo di negare la propria vera identità, si è 'sciolto' in una risata "liberatoria o più probabilmente nervosa", secondo il capo della Squadra Mobile Russo.

La gioia di Diana. "Nooo, davvero? Sono così felice!!! grazie...". Diana Beyer, in un sms, ha manifestato così al difensore, l'avv. Marina Magistrelli, la gioia per l'arresto di Filippo De Cristofaro. Diana, 44 anni, tre figli, il più piccolo dei quali ha 11 anni, vive in Olanda, non ha più rivisto De Cristofaro, ma, ricorda il legale, "ha ancora molta paura di lui". "Oggi ci siamo parlate più volte al telefono e lei quasi non credeva alla notizia dell'arresto".

Forse l'aiuto di una donna nella latitanza. Il capo della Squadra Mobile di Ancona, Virgilio Russo, rispondendo alle domande dei giornalisti su eventuali complicità e sostegni nella latitanza dell'uomo, ha detto che durante le indagini sulla fuga, sono emersi elementi utili ad "indagare almeno due persone". "Una donna? Ci può stare", è stato il commento del questore Oreste Capocasa. Secondo gli investigatori, durante la latitanza De Cristofaro non avrebbe avuto contatti né con la figlia, una giornalista olandese, né con la ex complice Diane Beyer, né con l'amico, anche lui olandese, che era salito sul catamarano di Annarita Curina dopo l'omicidio e che era stato ritenuto estraneo ai fatti.

Alfano: "Chi sbaglia, paga". Soddisfatto per la cattura il ministro dell'Interno, Angelino Alfano: "Un altro latitante in meno. Dopo una lunga e intensa attività investigativa, è stato assicurato alla giustizia il latitante Filippo Antonio De Cristofaro, già condannato all'ergastolo, per l'omicidio della skipper Annarita Curina. Questa operazione conferma ancora una volta che non si sfugge alla giustizia e che chi sbaglia deve pagare", conclude Alfano.

Evaso due volte. De Cristofaro era evaso due volte dal carcere. La prima dall'istituto di Opera (Milano), nel 2007, dopo un permesso premio: 'Pippo' viene catturato il mese successivo ad Utrecht in Olanda dalla Polizia olandese, a seguito di indagini della Polizia di Stato di Ancona. A novembre viene estradato da Amsterdam e rinchiuso nel carcere romano di Rebibbia.

La seconda nell'aprile del 2014, dal carcere di Porto Azzurro, sull'isola d'Elba, dove era stato trasferito. Anche in questo caso approfitta di un permesso premio di tre giorni concesso per Pasqua dal 19 al 21 aprile, ma si era dileguato già dal 19 da Portoferraio.

La vicenda. Nell'estate del 1988 De Cristofaro e Diana Beyer avevano affittato il catamarano di Annarita Curina per le vacanze, ma il vero piano dei due amanti era appunto quello di impadronirsi dell'imbarcazione per poi fuggire in Polinesia. Il 10 giugno 1988 Diana, che secondo i giudici agì spinta dall'amante, pugnalò Annarita Curina a un fianco, mentre De Cristofaro finì la vittima con il machete. Il corpo della Curina venne ripescato il 28 luglio 1988 a Senigallia. In quei giorni, sul catamarano della skipper si trovava un amico olandese della coppia, Pieter Gronendijk, poi condannato per il furto del natante.

I due olandesi e De Cristofaro vennero rintracciati dalla polizia in Tunisia, nel tentativo di fuggire dopo aver abbandonato la barca. Diana venne condannata a sei anni e sei mesi di carcere per concorso in omicidio, ma scontò 15 mesi perché ottenne la libertà condizionale e quindi l'assegnazione a una comunità di fratellanza a Grosseto. In primo grado a De Cristofaro venne inflitta una condanna a 38 anni, trasformata in ergastolo nel processo di appello.

Fonte della notizia: repubblica.it

Dogana e Polizia Stradale della Spezia sequestrano 4 vetture e 2 motocicli rubati

Provenienti dalla Francia e destinati all'esportazione verso la Libia

LA SPEZIA 20.05.2016 – In esito ad una lunga ed articolata attività di indagine, i funzionari dell'Ufficio Antifrode della Dogana di La Spezia hanno sottoposto a controllo due container, provenienti dalla Francia e destinati, in transhipment, ad essere esportati in Libia, che sulla base dei documenti presentati alla dogana avrebbero dovuto contenere prodotti igienici e farmaceutici. A seguito del controllo effettuato il contenuto dei container è risultato essere costituito, invece, da 4 Range Rover, un motociclo Suzuki e uno Yamaha, per un valore complessivo di circa 380.000 euro. Nel corso degli accertamenti, svolti con la collaborazione della locale Polizia Stradale, è stato scoperto che tutti i veicoli in questione erano stati corredati di targhe anteriori e posteriori di altre autovetture, per cercare di eludere eventuali verifiche. I controlli operati dai funzionari doganali e dalla Polizia e le verifiche operate "in tempo reale" sia per il tramite delle banche dati sia con la collaborazione della polizia transalpina, hanno permesso di accertare l'illecita provenienza dei veicoli, recentemente oggetto di furto a Marsiglia. Si è pertanto proceduto al loro sequestro, immediatamente convalidato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di La Spezia. Nei confronti dei soggetti responsabili della spedizione pende l'accusa di ricettazione (art. 648 c.p.).

Fonte della notizia: laspezia.cronaca4.it

Bus truccati, indagini azienda trasporti

Operazione polizia postale, via filtro per consumare meno

TORINO, 20 MAG - Filtri antiparticolato smontati dagli autobus per migliorarne le prestazioni e diminuire i consumi, a prezzo però di emissioni più inquinanti. E' quanto ha scoperto la polizia stradale di Torino indagando sulla Vigo, storica azienda di trasporto privato del capoluogo piemontese. L'amministratore delegato della società è indagato per violazione delle nuove norme sui reati ambientali, entrate in vigore lo scorso anno. L'inchiesta è scattata con l'accertamento di alcune irregolarità su uno scuolabus, che ha fatto estendere i controlli a tutti i mezzi dell'azienda. Una decina, secondo l'accusa, quelli truccati. I filtri smontati, sempre secondo gli investigatori, venivano rimontati sui mezzi in occasione delle revisioni periodiche, in modo da farli risultare in regola.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto non assicurate: boom di sequestri della polizia locale

Sempre più auto fantasma in circolazione, i dati sono preoccupanti

di NICOLA PALMA

Milano, 20 maggio 2016 - I numeri sono in costante aumento. E preoccupano non poco gli agenti della polizia locale. Sempre più automobilisti, spiegano i dati forniti al Sulpm dall'Unità centrale informativa di piazza Beccaria, viaggiano a bordo di veicoli sprovvisti di copertura assicurativa. Basta dare un'occhiata alla progressione 2013-2015 per farsi un'idea. Tre anni fa, i ghisa hanno tolto dalla strada 1.646 vetture non assicurate; a questa cifra vanno aggiunti i proprietari (96) che si sono messi in regola entro 30 giorni e coloro (157) che hanno preferito demolire la macchina una volta "beccati". Il totale fa 1.899 veicoli fuorilegge, con 264 certificati falsi analizzati dalla municipale. Nel 2014, i trasgressori hanno scollinato quota duemila (2.119), di cui 67 hanno regolarizzato la propria posizione a meno di un mese dalla sanzione (che va da un minimo di 841 euro a un massimo di 3.287 euro) e altri 228 che hanno scelto di mandare l'auto al macero.

E veniamo al 2015: 2.282 veicoli stangati, con 117 certificati falsi. E il 2016? Il dato prende in esame solo i primi 3 mesi dell'anno: siamo già a quota 582, con una proiezione che non promette nulla di buono (2.328 se la situazione non migliorerà a breve). Statistiche preoccupanti, non c'è che dire. In linea con l'allarme lanciato dall'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), che nel luglio 2015 ha parlato di 3,9 milioni di automobili "fantasma" in giro per l'Italia.

Una tendenza legata anche alla crisi economica, ragiona il comandante Antonio Barbato: "In molti casi, si tratta di persone che non hanno soldi e di conseguenza non assicurano il veicolo". Non c'è solo questo, però: "In altre occasioni, ci troviamo davanti ad atteggiamenti di disattenzione e menefreghismo". In effetti, conviene Daniele Vincini, segretario del Sulpm, "abbiamo fermato e sequestrato veicoli guidati anche da avvocati o professionisti che avevano deciso di non mettersi in regola". Certo, poi in strada ti può capitare pure di imbatterti in casi-limite: la motociclista che non assicura il mezzo da 12 anni o il camper di rom parcheggiato davanti a un comando di zona senza assicurazione, con gli occupanti che si fanno venire a prendere da un altro camper a sua volta irregolare (e quindi sequestrato come il primo).

Situazioni grottesche a parte, il tema è serissimo. Anche perché, tiene a rimarcare Barbato, "l'assenza di copertura assicurativa è uno dei motivi che spingono gli automobilisti coinvolti in incidenti a scappare senza prestare soccorso". E di conseguenza il problema finisce per riguardare pure le cosiddette "utenze deboli", che al massimo possono sperare nel Fondo per le vittime della strada. "Per noi – chiosa Vincini – ci sono tre fenomeni da contrastare con particolare durezza: guida in stato di ebbrezza, guida senza patente e auto senza copertura assicurativa". Prova ne è il servizio di ieri pomeriggio: un'auto senza assicurazione e una con la revisione scaduta sulle 12 controllate in poche ore con i tablet in dotazione ai ghisa.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

Revisione falsa per due veicoli con targa bulgara, fermati dalla Polizia Municipale

Revisione falsa per due veicoli con targa bulgara, fermati dalla Polizia Municipale di Piacenza
19.05.2016 - Attestazioni di revisione falsa del Ministero dei Trasporti della Bulgaria: due quelle individuate nei giorni scorsi, dalla Polizia Municipale di Piacenza, durante i consueti posti di controllo in zone diverse della città. La prima è stata scoperta in via Maculani, dove la pattuglia ha intimato l'alt a una Peugeot con targa bulgara: dalla verifica accurata dei documenti, sono emersi elementi difformi, sul certificato di ispezione tecnica del veicolo, rispetto al modello originale. Le stesse gravi irregolarità sono state rilevate durante gli accertamenti su un'autovettura Toyota nella zona di via Farnesiana: anche in questo caso, il certificato di ispezione tecnica del veicolo, sempre con targa bulgara, non era regolare. In entrambi i casi, i conducenti – rispettivamente, una donna 34enne e un uomo 47enne di nazionalità macedone, residenti a Piacenza – sono stati sanzionati per omessa revisione e denunciati per il reato di falsificazione. Inoltre, i documenti sono stati sequestrati, disponendo il fermo dei due veicoli. La Polizia Municipale ricorda che la revisione rappresenta l'unico controllo tecnico che attesti l'idoneità del veicolo alla circolazione: in Bulgaria e ha scadenza annuale e, come avviene per tutti i veicoli stranieri, la revisione deve essere effettuata obbligatoriamente nel proprio Paese di origine.

Fonte della notizia: piacenzasera.it

CONTROMANO

Auto contromano passa col rosso, ai domiciliari per omicidio stradale

Verona, un uomo di 28 anni con patente già sospesa era fuggito dopo aver ferito un giovane in scooter. Aveva finto il furto del mezzo, denunciati per favoreggiamento fidanzata e padre

VERONA Il primo caso in Italia di arresto per pirateria stradale con un provvedimento di custodia cautelare firmato da un gip da quando è stato introdotto il reato di omicidio stradale. E' ai domiciliari Mattia Licata, veronese 28enne, accusato di aver travolto uno scooterista e di essere poi scappato in un incidente avvenuto il 16 aprile in una strada alla periferia della città. Quella sera un ventenne in sella a uno scooter venne investito da un'auto che procedeva contromano e passò con il semaforo rosso. L'automobilista alla guida non solo non si fermò, ma accelerò per scappare. Le indagini del nucleo infortunistica della polizia municipale, grazie anche ad alcune testimonianze, hanno portato prima all'individuazione della Fiat Qubo e poi all'identificazione del conducente, che aveva la patente sospesa per guida in stato di ebbrezza. Per sviare gli investigatori, la fidanzata e il padre hanno finto il furto del mezzo e sono stati denunciati per favoreggiamento. Mattia Licata è accusato di fuga e omissione di soccorso e lesioni personali gravi. Il motociclista ha riportato una frattura scomposta al braccio e altri traumi con una prognosi di 90 giorni. Il gip Luciano Gorra nell'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari ha parlato di <manovra stradale dissennata>

Fonte della notizia: corrieredelveneto.corriere.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente in via Pietro Bonanno, si ribalta con l'auto: morto Alessandro Nasta

E' successo nella notte, sulla strada che porta a Monte Pellegrino. La vittima è il 38enne, noto organizzatore di eventi in città. Viaggiava a bordo di una Opel. Indagini in corso da parte di vigili urbani e polizia

20.05.2016 - Incidente mortale nella notte in via Pietro Bonanno, strada alle pendici di Monte Pellegrino. A perdere la vita è stato un uomo di 38 anni che viaggiava a bordo di una Opel, in direzione Fiera. Si chiamava Alessandro Nasta, organizzatore di serate ed eventi molto noto in città. Lo schianto è avvenuto poco prima del comando della Guardia Forestale. "E' successo intorno alle 3.30 - spiegano dalla sala operativa dei vigili -. Sono ancora in corso i rilievi da parte degli uomini della sezione Infortunistica per chiarire la dinamica dell'incidente". Nasta stava tornando a casa - abitava in via Sadat, non lontano dal luogo dell'incidente - dopo una serata organizzata in un locale dell'Addaura. Sull'incidente indaga anche la polizia, che sta visionando le telecamere di sicurezza installate dai proprietari delle ville. Questo per capire se la vittima abbia perso il controllo dell'auto da solo, o possa esserci stato il coinvolgimento di un altro mezzo. Nel primo caso non è escluso che si possa essere trattato di un colpo di sonno o di un malore. Per questo la salma sarà trasferita al Policlinico, presso l'istituto di Medicina legale dove lunedì sarà effettuata l'autopsia, così come disposto dal pm. Secondo le prime ricostruzioni, l'auto si sarebbe letteralmente ribaltata più volte. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre l'uomo dalla vettura. L'ambulanza è arrivata sul posto otto minuti dopo l'impatto, ma i soccorsi sono stati inutili. La salma è stata trasportata alla camera mortuaria dell'ospedale Civico, dove i familiari hanno effettuato il riconoscimento.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Boara, perde il controllo della moto e si schianta contro un'auto: muore 29enne

Venerdì mattina sulla sp 1. La vittima è un giovane motociclista, Paolo Bedendi, deceduto a seguito del violento scontro frontale tra la sua Yamaha R6 e una Volkswagen Touran

20.05.2016 - Incidente mortale, venerdì mattina alle 7.45, sulla strada provinciale 1, al chilometro 15.400, nel territorio di Boara Pisani, in direzione di Anguillara Veneta. La vittima è un motociclista di 29 anni, Paolo Bedendi, residente in via Einaudi a Cavarzere (Venezia), deceduto sul colpo a seguito del violento scontro frontale tra la sua Yamaha R6 e una Volkswagen Touran.

MORTO UN 29ENNE. Inutili purtroppo i soccorsi del personale sanitario del Suem 118. Per il giovane non c'è stato nulla da fare. Sul luogo del sinistro anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della strada e dei veicoli e i carabinieri di Este per i rilievi. Da una prima ricostruzione, sembra che il motociclista, per cause in corso di accertamento, abbia perso il controllo della due ruote al termine di una curva, andando ad impattare contro il veicolo, che viaggiava nella direzione di marcia opposta. Nello scontro, l'auto è finita rovesciata sulla carreggiata. Illeso il conducente.

TRE MORTALI IN POCHE ORE. Si tratta della terza tragedia sulle strade del Padovano nel giro di poche ore. Nella notte tra mercoledì e giovedì, a Tombolo, è deceduto l'assessore comunale 38enne Alberto Vighesso. Giovedì, un secondo sinistro ha visto coinvolte due auto sulla Monselice Mare, nel comune della Rocca: Ivone Raffagnato, 30 anni, originario di Pozzonovo ma residente a Granze, è morto sul posto.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

Incidente stradale a Colonna: muore 50enne su scooter dopo scontro con bus

20.05.2016 - Incidente stradale questa mattina a Colonna, comune dei Castelli Romani. A perdere la vita un uomo di 50 anni, alla guida di uno scooter. Il mezzo a due ruote si è scontrato frontalmente con un bus della Cotral. I fatti sono avvenuti in via Frascati Colonna, all'altezza con Via della Stazione di Colle Mattia. La dinamica dell'incidente (ancora non confermata ufficialmente): la vittima avrebbe tentato un sorpasso in curva ad alcune automobili, sconfinando nella corsia opposta e scontrandosi frontalmente con il bus della Cotral che non ha potuto fermare la sua corsa o cambiare traiettoria. Il 50enne è morto sul colpo. L'autista del bus (unica persona presente sul veicolo) era sotto choc quando sono giunte le forze dell'ordine, per lui accertamenti medici.

Fonte della notizia: 06blog.it

Incidente stradale a Limbiate, centauro in gravissime condizioni

Un uomo di 52 anni venerdì mattina è rimasto vittima di un brutto incidente stradale in via Monte Bianco che ha coinvolto una vettura e una moto

20.06.2016 - Uno scontro violentissimo e un centauro, ferito, a terra. Un incidente venerdì mattina ha coinvolto un uomo di 52 anni in sella alla sua moto e una vettura in via Monte Bianco a Limbiate, a poca distanza dal Carrefour. Il sinistro stradale è avvenuto pochi minuti dopo le 8 e sul posto si sono precipitati i mezzi di soccorso del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso allertati in codice rosso. Le condizioni della vittima sono apparse fin da subito molto gravi e al momento i sanitari stanno intervenendo sul luogo del sinistro. La dinamica dell'accaduto è al vaglio della polizia locale di Limbiate.

Fonte della notizia: monzatoday.it

MORTI VERDI

Auto contro trattore, chiusa la tangenziale Nord

Disagi e lunghe code dopo lo scontro fra i due mezzi. Il bilancio è di due feriti non gravi. Il traffico è stato deviato con uscita obbligatoria allo svincolo per Gavassa e rientro allo svincolo per il tribunale

REGGIO EMILIA 19.05.2016 - Anas comunica che la tangenziale nord è provvisoriamente chiusa alla circolazione dal km 3 al km 7, a causa di un incidente tra un mezzo agricolo ed una vettura, avvenuto al km 5,600. Il traffico è stato deviato con uscita obbligatoria allo svincolo per Gavassa e rientro allo svincolo per il tribunale. Sul posto è presente la Polizia municipale e la squadra di manutenzione di Anas per la gestione della viabilità, la pulizia del piano viabile e la ripresa della normale circolazione appena possibile. Il bilancio dell'incidente è di due feriti: lunghe code e disagi per la circolazione.

Fonte della notizia: reggiosera.it

Finisce con il trattore nella scarpata

FRASCAROLO (PV) 19.05.2016 - Con il trattore finisce nell'argine, dove c'è un dislivello di alcuni metri, e riporta alcuni traumi che sono giudicati guaribili in alcuni giorni. E' successo ieri mattina poco dopo le 9 ad un 28enne agricoltore tra Frascarolo e Torre Beretti. L'incidente in un'area di campagna al confine tra i due paesi e non lontano dal fiume Po. Per motivi ancora da chiarire, i rilievi sono stati affidati ai carabinieri, il giovane ha perso il controllo del mezzo finendo di fatto dritto e quindi scendendo giù dall'argine.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

Pauroso incidente: auto si schianta contro la pala del trattore

L'incidente poco prima delle 15.30 di mercoledì in via Corte Bettina, a Lonato. La donna è stata trasportata dall'elisoccorso alla Poliambulanza di Brescia

LONATO (BS) 18.05.2016 - Un'auto e un trattore si sono scontrati lungo via Corte Bettina, nel primo pomeriggio di mercoledì. Stando ad una prima ricostruzione, effettuata dalla polizia stradale di Desenzano, i due veicoli viaggiavano in direzioni opposte sulla stretta strada di campagna e si sono urtati lateralmente. La macchina, una Opel Mokka bianca, su cui viaggiavano due sorelle di Pozzolengo, è però entrata in contatto con la pala sporgente del mezzo agricolo, a cui è rimasta agganciata. Nello scontro, la fiancata sinistra dell'auto è andata distrutta. A preoccupare sono state le condizioni della donna al volante del Suv: una 73enne che lamentava forti dolori al torace. Sul posto è stato quindi inviato l'elisoccorso, che ha trasportato l'anziana alla Poliambulanza: è stata ricoverata in codice giallo. Illesa la sorella 80enne, che viaggiava sul sedile del passeggero.

Fonte della notizia: bresciaToday.it